



F.LE.PAR.

**Federazione Legali e Professionisti
delle Amministrazioni della Repubblica
Aderente CODIRP
flepar@virgilio.it**

Audizione FLEPAR

19 maggio 2022

***Commissione di inchiesta sulle condizioni di
lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla
sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati***

Prevenzione operativa

La FLEPAR, quale organizzazione multidisciplinare, sindacale e scientifica, da tempo impegnata sui temi del lavoro, della pubblica amministrazione e della sicurezza sul lavoro, intende mettere a disposizione il proprio patrimonio di conoscenze e professionalità attraverso proposte caratterizzate da un approccio concreto, frutto dell'esperienza diretta sul campo.

Ritieniamo sia indispensabile un approccio sistematico alla materia, a partire dalla valorizzazione prioritaria della Prevenzione.

In questa direzione, formuliamo alcune osservazioni e proposte operative.

Occorre attivare operativamente un cambio di passo e di approccio deburocratizzante a favore della prevenzione e della sicurezza, proprio per garantire la salute di lavoratori e cittadini, ma anche della competitività delle imprese, sia sotto il profilo del risparmio derivante dalla semplificazione del sistema, sia sotto quello degli incentivi all'innovazione dei processi produttivi in chiave prevenzionale, supportati da adeguati meccanismi di indirizzo e regolazione con risorse, disincentivi e deterrenti economici.

Le azioni e misure di prevenzione, se operative e concretamente mirate, riducono i costi della mancata sicurezza, oltre che l'impatto sociale di

infortuni e malattie professionali, e costituiscono un incentivo alla legalità, alla concorrenza leale ed uno strumento di lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo un approccio alla prevenzione operativo, concreto, meno burocratico e più orientato al risultato, organizzato per settori produttivi e distretti territoriali, così da ottenere un effetto scala tale da abbattere i costi di implementazione e raggiungere una qualità maggiore dell'iniziativa.

2

Le funzioni affidate all'INAIL dal d.lgs. 81/2008 avevano ed hanno la finalità di realizzare un Polo Sicurezza per il mondo del lavoro, *in primis* lavoratori e imprese. Al fine di ottenere concretezza nell'azione del Polo Sicurezza è necessario evitare di spezzettare i vari ambiti di intervento ma, all'opposto, occorre delineare un vero e proprio **circuito della Prevenzione**, costituito da:

- 1. sicurezza tramite progettazione primaria** di aspetti e condizioni di lavoro (*safety by design*);
- 2. informazione e formazione dei lavoratori** su rischi e misure di prevenzione e protezione;
- 3. valutazione** della dinamica degli eventi, delle misure di prevenzione e protezione, delle tipologie di danno e nesso causale con le attività lavorative;
- 4. individuazione di errori, carenze, omissioni** rispetto alle misure antinfortunistiche prescritte e/o adottate per capire cosa non ha funzionato;
- 5. costituzione di banche dati** al fine di mettere a sistema le informazioni raccolte;
- 6. attuazione della tutela risarcitoria e restitutoria** tramite la riabilitazione del lavoratore e il suo reinserimento lavorativo, ove possibile, con misure a sostegno;
- 7. attuazione di misure incentivanti la prevenzione** attraverso sostegni economici e tecnici alle imprese che si evolvono investendo in prevenzione e sicurezza dei lavoratori; viceversa, applicazione di disincentivi economici laddove emergano responsabilità del datore di lavoro;
- 8. attivare bandi per la prevenzione (BaP)** al fine di individuare cicli di lavorazione, metodi di produzione, nuovi e sostenibili sul piano della sicurezza; misure di prevenzione e protezione innovative.

Il Circuito deve adottare l'approccio del miglioramento continuo proprio dei sistemi di gestione della qualità e sicurezza, riaggiornandosi e migliorandosi rapidamente e costantemente.

L'utilizzo corretto delle banche dati è fondamentale. L'analisi dei dati, connotati qualitativamente da tutti i passaggi del Circuito della prevenzione, consente di individuare, innanzitutto le eventuali lacune dell'informazione e della formazione, permettendo di apporre dei correttivi già in questa fase iniziale; l'analisi degli eventi, della loro frequenza in relazione ai vari fattori e

anche ai singoli distretti produttivi o territoriali consente di aggiornare e ritardare gli interventi in chiave prevenzionale per ridurre i rischi di infortuni lavorativi e malattie professionali.

La prevenzione richiede un approccio al problema multifattoriale in quanto richiede di ottenere allo stesso tempo obiettivi di produzione, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente, competitività economica, pertanto richiede necessariamente competenze multidisciplinari.

È un investimento per la collettività in quanto l'adozione di adeguate misure di prevenzione comporta la riduzione dei costi sociali diretti e indiretti da sostenere.

Ciò comporta anche la necessità di delineare una sempre più netta separazione tra vigilanza e relative sanzioni, da un lato, e prevenzione e meccanismi di incentivi/disincentivi, dall'altro.

Aspetti operativi

Alla luce di quanto indicato, **proponiamo aspetti da potenziare** in ottica di attuazione del T.U. 81/2008 e della normativa applicabile:

- Sviluppare e concretizzare una **“mappa territoriale del rischio potenziale”**, attraverso strumenti informatici di geolocalizzazione delle informazioni (GIS) quale valore aggiunto informativo ai fini preventivi, assicurativi (e, separatamente, di controllo), nonché per una migliore razionalizzazione delle risorse in sostegno al mondo del lavoro;
- Approfondire l'**esame**, sulla base del calcolo dell'abbattimento degli indici infortunistici e delle malattie professionali, **dei risultati delle imprese che attuano forme di prevenzione**, in particolar modo quelle che hanno fruito di contributi INAIL in termini di finanziamento e/o sconto sul tasso di premio **per calcolare il ritorno sull'investimento (ROI) in prevenzione**;
- Determinare le condizioni per cui **l'investimento in sicurezza abbia un ritorno in termini di risparmio**; le misure di prevenzione riducono i costi della mancata sicurezza, spesso nascosti, nonché il costo sociale da infortuni e malattie professionali. Affinché gli investimenti in sicurezza delle imprese siano un fattore di competitività occorre che sia quantificabile il ritorno sull'investimento;
- La prevenzione richiede un approccio multidimensionale per cui occorre strutturare **team multidisciplinari interfunzionali** in modo da orientare l'azione dell'INAIL verso interventi operativi nell'attuazione della Prevenzione e Sicurezza, interagendo in modo diretto **nei vari settori e distretti produttivi**, in ambito territoriale ed aziendale, in dialogo con le

Parti Sociali ed interconnessione con gli altri soggetti pubblici e privati della sicurezza e della salute;

- Orientare verso la **Prevenzione operativa**: da una parte adeguati meccanismi di **incentivi e disincentivi** principalmente economici, dall'altra garantire la leale **concorrenza tra imprese e incentivare la crescita** tarando gli interventi di sostegno su distretti produttivi, territori, nei vari settori e attività d'impresa e sulle tipologie di lavoratori (ad es. sul modello del sistema pubblico austriaco di consulenza assistenza alle piccole imprese);
- Inoltre, a coerente corollario delle altre proposte e ad elementi acquisiti, si potrebbero in futuro ipotizzare gradualmente **rielaborazioni della Tariffa Premi INAIL**, secondo una logica di agevolazioni alle imprese che attuano forme di prevenzione conformi alle linee di indirizzo individuate dall'INAIL, o approvate sulla base di progetti proposti dagli stakeholder, calibrati su base territoriale e settoriale, in considerazione delle esigenze dello specifico tessuto produttivo.

SINP - Sistema Informativo Nazionale Prevenzione

Il **SINP (Sistema Informativo Nazionale Prevenzione)** è stato affidato all'INAIL dal **D.Lgs. 81/2008** e il **Decreto Interministeriale n. 183 del 25 maggio 2016** ne ha ribadito l'importanza precisando regole tecniche per la sua realizzazione.

Il SINP ha il compito di curare il Sistema Informativo, da rendere operativo sulla struttura informatica, con dati su infortuni, malattie professionali e quant'altro previsto, con accesso disponibile per le Amministrazioni che ne fanno parte, e cioè oltre all'INAIL, i Ministeri del Lavoro, della Salute e dell'Interno, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Il **Decreto Ministeriale n. 14 del 6 febbraio 2018** emesso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali aveva disposto la costituzione di un Tavolo tecnico per il SINP, composto da 16 membri con mandato triennale, con sede operativa del Tavolo presso l'INAIL, con il compito di rendere disponibile l'infrastruttura del SINP e garantirne la relativa gestione tecnica e informatica.

La recente Legge 215/2021 e il decreto PNRR 2 hanno conferito un ruolo ancora più rilevante alle banche dati, quali il Portale Nazionale Unico del Sommerso (PNS) ed il Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP).

L'art. 51 della L. 215/21 valorizza i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza (MOG) di cui all'art. 30 del Dlgs 81/2008 in tema di responsabilità amministrativa delle imprese.

La necessità di individuare e sostenere investimenti urgenti per l'innovazione, specialmente proteggendo ed incentivando le micro/piccole e medie imprese, minacciate dagli sconvolgimenti del Covid-19 è stata considerata nella Legge 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), sotto il profilo dello stimolo ad una crescita sostenibile, nell'ambito dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Dunque, l'adozione di politiche industriali di supporto direzionato alle imprese che innovano in tecnologie e modelli organizzativi è fondamentale. Recentemente, il Direttore generale dell'INAIL ha evidenziato che *“nei periodi di lockdown che si sono susseguiti a partire dal 2020, con il deciso ricorso allo smart working, si è registrato un netto decremento degli infortuni avvenuti in itinere, cioè nel tragitto tra l'abitazione e il posto di lavoro.”* Ricordiamo che circa un quarto dei morti annuali sul lavoro sono dovuti a questo tipo di infortuni, per cui l'adozione sistematica del lavoro agile costituirebbe di per sé una riduzione non trascurabile delle morti sul lavoro, oltre che significativa misura di prevenzione anticontagio epidemico e di efficienza e qualità dei modelli organizzativi e delle modalità di lavoro.

La Prevenzione da contagio sui luoghi di lavoro

L'ultimo Rapporto ISTAT Sustainable Development Goals (SDGs) 2021, Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, evidenzia che *“la crisi sanitaria incide profondamente sull'organizzazione del lavoro”*, come è stato dimostrato con l'introduzione di modalità di esercizio a distanza prima assenti o solo marginalmente praticate nei luoghi di lavoro. Tale situazione indotta, ha consentito al nostro Paese di vedere aumentata la percentuale di occupati operanti da casa (dal 4,5% del 2019, al 13,7% del 2020, recuperando il ritardo rispetto al contesto europeo (v. Goal 8 - Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso).

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ha in questi giorni definito *“varianti di cui preoccuparsi”* le sottovarianti di omicron BA.4 e BA.5, prevedendo che diventeranno dominanti in Europa nei prossimi mesi, rendendo probabile una nuova ondata di casi di coronavirus nel Continente.

Per tutte le situazioni pandemiche che possano verificarsi in futuro è necessario, o quantomeno opportuno, che venga istituzionalizzato, tra le misure di prevenzione e sicurezza sul lavoro, anche mediante la forma della tipologia di protocolli antiCovid, l'utilizzo di lavoro agile/smart working quale forma di prestazione lavorativa ordinaria, alternativa ed equivalente rispetto a quella in presenza.

Evidenziamo, infatti, che quel tipo di protocolli (a differenza di quelli ormai definibili come "storici" che nel passato hanno riempito pagine e pagine di principi ed intenti) hanno funzionato perché contenenti disposizioni dettagliate ed immediatamente operative.

Roma, 18 maggio 2022

Il Segretario Generale FLEPAR

Tiziana Cignarelli

